



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



VII DOMENICA DURANTE L'ANNO (20 febbraio 2022)

Dal Vangelo di Lc (6, 27-38)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



1. La catechesi Settimana B

- Martedì	22	ore 16.30 - 18.00	Catechesi Medie
- Giovedì	24	ore 16.30 - 18.00	Catechesi Cresimandi

2. Venerdì 25 ore 20.30 - 21.30 **Adorazione eucaristica** ore 20.30 - 22.00 **Consiglio Pastorale**

Dal Brasile. Carissimo don Giosuè e amici della parrocchia dei santi Ilario e Taziano, il Signore vi doni salute e pace. Grazie infinite per l'offerta generosa (2.000,00 Euro) in risposta al mio appello di emergenza 'catadores'. Grazie! Grazie a nome di tutti questi poveri così vulnerabili ma con tanta speranza in un futuro migliore. Grazie anche al vostro aiuto. Il Signore vi benedica e vi dia la SUA ricompensa. Vi abbraccio con affetto. fr. Francesco

Il brano del Vangelo di oggi potrebbe essere così intitolato: "Il bello e il difficile del Vangelo". Lo rivelano Due frasi: l'invito "Amate invece i vostri nemici"; la raccomandazione "Non giudicate e non sarete giudicati". Il bello, perché sono indicazioni di comportamento molte ricche di umanità. Il

difficile perché deporle nel tesoro della propria coscienza per metterle in pratica non è agevole. Si tratta anche di capire chi sono i nemici. Strano ma vero: solo se si riesce a capire cosa significhi amare diventa possibile capire chi sono "i nemici". Ecco perché un'antica preghiera indiana dice che il vero nemico è il proprio "ego", il proprio io: tu stesso il nemico più grande di te stesso! Per cui amare il proprio nemico significa amare di più e meglio se stessi. Una buona pista per interpretare il pensiero di Gesù, il suo invito e la sua raccomandazione.

Non c'è niente di nuovo e di rivoluzionario quando si amano i propri amici, lo fanno tutti, spesso per interesse. Il Vangelo va oltre. Amore è là dove ci si avvicina all'altro non perché importante, simpatico, bello, rassicurante, perché **dal cuore** parte come un impulso, una forza, **una disponibilità** a sentirsi vicini a tutti e a prendersi cura di chi ha bisogno di aiuto. Per cui: "Lascia il tuo cuore libero di amare, di amare tutti, senza riserva alcuna". Attenzione però, perché la delusione potrebbe essere dietro l'angolo: amare per il Vangelo è più una faccenda di fede che di cuore. La fede solidifica un certo modo di comportarsi. La fede apre a Dio e permette al "cuore" di Dio di diventare il nostro cuore, come se Dio affidasse il suo grande amore a noi! Se ogni uomo trovasse la gioia e il coraggio di liberare il proprio cuore fino a diventare capace di amare come Gesù ci ha insegnato, il suo invito potrebbe trasformarsi in una via maestra di vita nuova per sé (andando oltre il primo grande nemico: noi stessi per noi stessi) e per tutti. Non ci sarebbero nel mondo troppa indifferenza e soprattutto troppe differenze. Un sogno ed anche un'attesa.

Non meravigliamoci se in questi anni il Vangelo, esigente per come intende l'amore, è poco ascoltato e seguito. Eppure, nonostante che la realtà dia l'impressione che tale amore sia sottovaluto e anche irriso, il Vangelo non è una voce inascoltata. Dalla realtà sociale, dalla politica, dai rapporti fra categorie e fra persone, soprattutto dentro la famiglia, ogni giorno di più nasce una ribellione verso un modo di impostare la vita come scontro, rivalità, competizione, sfociando oltre le righe elementari del rispetto, persino nella violenza verbale e anche fisica. Ribellione o ... altro modo per dire che il Vangelo di oggi, bello seppure difficile, un impasto di vera "dignità".

(don Giosuè)

DIGNITA'

Di bellezza antica mai dimenticata
spesso accolta forse anche amata:
con rispetto in casa attorno al focolare
dal pulpito in chiesa e dall'altare
dalla cattedra a scuola il docente
e in parlamento l'eletto presidente.

Il volto delicato il passo e la parola
come in quel quadro e quasi vola
primo lieve vagito della creazione
colore e ritmo della prima stagione
speranza del giorno il mattino
sorriso alla nascita di un bambino.

Dignità dignità dignità ancora
dignità dignità dignità fin d'ora:
non morti sul lavoro e violenza
a donne immigrati e giovani senza
casa studio esempio e futuro
non anziani soli e davanti un muro.

Dignità dignità sempre dignità
dal carcere ospedale e disabilità
un nome sottovoce con amore
primo lampo custodito nel cuore
oltre la paura della notte la croce
"pietra angolare" di speranza la voce.

(don Giosuè - 11 febbraio 2022, a commento del
discorso di insediamento del presidente Sergio Mattarella)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»